

4

classe

Storia



Completiamo la panoramica del quadro di civiltà dei popoli mesopotamici e aviamo la conoscenza della civiltà egizia.

Il primo percorso si concentrerà sull'uso delle fonti da parte dei bambini, in particolare la Stele di Hammurabi e lo Stendardo di Ur, per costruire e integrare conoscenze rispetto alle attività produttive, l'organizzazione sociale e la religione. Nel secondo percorso si farà largo uso di carte geostoriche e linee del tempo per inquadrare gli aspetti geografici e cronologici del popolo egizio, operando continui confronti con la Mesopotamia. La lettura di brevi testi e la richiesta di operare confronti permetterà anche di organizzare le conoscenze relative all'organizzazione politica e sociale.

RACCORDI

- GEOGRAFIA • ITALIANO • ARTE E IMMAGINE
- CITTADINANZA E COSTITUZIONE

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- produce informazioni storiche con fonti di vario genere;
- organizza le informazioni e le conoscenze tematizzando e usando concettualizzazioni pertinenti;
- descrive gli ambienti nei quali si sono sviluppate le civiltà;
- usa la linea del tempo per organizzare le conoscenze sulle civiltà e per individuare successioni, contemporaneità e durate, periodi.

PER SAPERNE DI PIÙ

- Mappe interattive del mondo antico: www.ancient.eu/map
- Cerasoli, A. (2013). *La geometria del faraone*. Milano: Emme Edizioni.



Dicembre 2017

Vivere in Mesopotamia

CIVILTÀ MESOPOTAMICHE

CITTÀ

ZIQURAT

CODICE DI HAMMURABI

ORGANIZZAZIONE SOCIALE

VITA QUOTIDIANA

QUADRO DI CIVILTÀ

Obiettivi

- Leggere le fonti storiche allo scopo di produrre informazioni su specifici aspetti di una civiltà.
- Raggruppare le informazioni secondo i temi e gli argomenti ai quali possono riferirsi.

RECUPERIAMO LE CONOSCENZE

Lo scorso numero ci ha permesso di iniziare a costruire alcune conoscenze sulle tre principali civiltà mesopotamiche: Sumeri, Assiri e Babilonesi. Prima di ampliare e completare il discorso, assicuriamoci che i bambini abbiano chiari i punti che abbiamo messo a fuoco in pre-

cedenza. Riprendiamo anche le linee del tempo e le carte viste e commentate insieme, per assicurarci che i bambini abbiano chiaro il quadro spazio-temporale delle civiltà. Spieghiamo che adesso cercheremo di conoscere meglio alcuni aspetti di vita quotidiana di questi popoli.

LE CITTÀ

Iniziamo a considerare le città. Nello scorso numero abbiamo già accennato ad alcune differenze organizzative tra le città sumere, indipendenti e autonome, e quelle babilonesi ed assire, parte di un impero più grande; avevamo inoltre iniziato a conoscere i nomi delle più importanti città legate a questi tre popoli (Ur, Uruk,

Babilonia, Ninive). Possiamo riprendere le carte dei territori per conoscere alcuni nomi di altre città importanti. Ci concentriamo ora più sugli aspetti strutturali.

Mostriamo tre brevi video che offrono una ricostruzione 3D delle città di Ur, Babilonia e Ninive:

- www.youtube.com > UR Sumerian city 2300 BC;

- www.youtube.com > Babylon (Byzantium1200);

- www.youtube.com > 3D Digital Art Ancient Nineveh - Ashurbanipal, Assyria.

Invitiamo i bambini a evidenziare gli elementi di continuità: sarà facile rilevare la presenza di cinte murarie e di un edificio a gradoni al centro della città.

Partiamo proprio da queste osservazioni per presentare la ziqqurat come edificio principale e caratteristico delle civiltà mesopotamiche, centro economico e amministrativo. Mostriamo immagini dei resti della ziqqurat di Uruk e presentiamone le caratteristiche e le funzioni. Possiamo mostrare anche questo video ai bambini www.youtube.com > **Le prime civiltà_La Ziqqurat di Ur** e chiedere loro di rispondere a una serie di domande a partire dalla visione: quali funzioni aveva la ziqqurat? Come era la sua struttura? Quali ambienti c'erano in basso? Cosa si trovava al secondo livello? Cosa si trovava sulla sua sommità? Perché? Con che materiale era costruita? Perché?

Possiamo sviluppare ulteriormente il discorso sulle città, accennando alle caratteristiche peculiari di alcune di esse (per esempio, la porta di Ishtar e i giardini pensili di Babilonia), a partire dalle ricostruzioni viste in precedenza.

Chiediamo di riflettere: come è stato possibile ricostruire la struttura delle città mesopotamiche? Quali fonti sono state maggiormente impiegate? Guidiamo i bambini a rilevare il ruolo delle fonti materiali (in particolare i resti degli edifici). Spieghiamo, però, che questi popoli hanno lasciato anche molte tracce di diverso tipo, in particolare scritte e iconografiche, che possono aiutarci a ricostruire altri aspetti delle civiltà che le hanno prodotte.

LA STELE DI HAMMURABI

Una delle fonti più famose per quanto riguarda il popolo babilonese è la Stele di Hammurabi, un blocco di basalto alto più di 2 metri e conservato al museo del Louvre di Parigi, sul quale si trova inciso per iscritto il codice di leggi in vigore nell'impero.

Spieghiamo ai bambini che cercheremo di interrogare insieme questa fonte per costruire nuove conoscenze sulle civiltà mesopotamiche.

LA RELIGIONE

La Stele di Hammurabi ci consente di conoscere alcuni aspetti delle religioni mesopotamiche. Consegniamo la **scheda 1**, che ci aiuta a mettere a fuoco la figura del re, visto come intermediario tra



gli dei e gli altri uomini, e il suo rapporto con le divinità, dalle quali si pensava che discendesse il suo potere. Prima di svolgere la scheda, possiamo fare osservare ai bambini che nell'immagine il dio è rappresentato in forma umana e presentare, così, il concetto di divinità antropomorfe.

Al termine della scheda possiamo chiedere ai bambini se, secondo loro, il dio rappresentato sulla Stele fosse l'unica divinità mesopotamica.

Raccogliamo le loro ipotesi e, per sciogliere il dubbio, leggiamo alcuni passi tratti dal Codice, in cui il re parla del proprio regno facendo riferimento a diverse divinità:

"Quando Marduk [il dio principale di Babilonia] mi comandò di dare giustizia al popolo del paese, e di fargli avere un giusto governo, io stabilii legge e giustizia e feci prosperare il suo popolo. [...] Con la potente arma che gli dei Ibaba [dio della guerra] e Ištar [dea dell'amore e della guerra] mi avevano affidato, con la sapienza donatami dal dio Enki [dio della saggezza], con l'efficacia che Marduk mi aveva dato, io cacciai i miei nemici da nord a sud, spensi le guerre e feci prosperare il paese".

LA SOCIETÀ

Il Codice può darci anche interessanti informazioni sulla società. Consegniamo la **scheda 2** che, a partire dalla lettura di alcuni articoli del Codice, consentirà ai bambini di rilevare il carattere verticale della società mesopotamica e la suddivisione della popolazione in tre categorie: gli *awilum* (considerati veri uomini, funzionari e proprietari terrieri), i *muskenum* (la popolazione comune) e i *wardum* (gli schiavi). I bambini dovranno riflettere sulle leggi riportate per individuare i rapporti gerarchici tra le tre classi sociali.

Consolidiamo le conoscenze osservan-

do un'altra importante fonte iconografica, lo Stendardo di Ur, risalente alla civiltà sumera. Mostriamo un'immagine della faccia detta "della pace" (qui riprodotta) e chiediamo ai bambini di identificare, tra le figure ritratte, il re e i membri delle tre principali classi sociali, osservandone la dimensione, la posizione, gli abiti, l'atteggiamento. Questa attività darà conferma alla permanenza di tratti comuni nei diversi popoli mesopotamici.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Possiamo partire proprio dall'osservazione dello Stendardo di Ur per produrre ulteriori informazioni sulle attività produttive di questi popoli. Nello scorso numero abbiamo messo a fuoco in particolare il tema dell'agricoltura. Riescono a trovare nello Stendardo un richiamo all'agricoltura? (Gli schiavi trasportano sulle spalle dei sacchi, verosimilmente pieni di cereali). Quale altro lavoro poteva svolgere la popolazione comune? (La presenza di animali domestici dovrebbe far pensare all'allevamento). Quali animali venivano allevati? Venivano praticati altri lavori?

Per verificare e integrare le deduzioni dei bambini, consegniamo la **scheda 3**, che chiede loro di rintracciare, in alcuni articoli del Codice, informazioni sull'agricoltura e sull'allevamento.

La **scheda 4** consentirà ai bambini di scoprire altre numerose attività produttive e professioni: si chiede loro di individuare in alcuni articoli il maggior numero di professioni esistenti in Mesopotamia, alcune delle quali sono esplicite, altre devono essere dedotte. Possiamo proporre l'attività sotto forma di gara a squadre: vince chi individua (e sa motivare) il maggior numero di lavori.

ALTRI ASPETTI DI VITA QUOTIDIANA

■ Possiamo produrre ulteriori informazioni su altri aspetti della vita quotidiana delle civiltà mesopotamiche osservando e analizzando le fonti.

A partire dall'osservazione dello Stendardo di Ur e di bassorilievi babilonesi e assiri possiamo, ad esempio, produrre informazioni sull'abbigliamento e la moda, rilevando permanenze e mutamenti (ad esempio gli uomini sumeri si rasavano il capo, a differenza delle popolazioni successive, che sfoggiavano lunghe capigliature).

■ Possiamo anche ricavare informazioni sulle attrezzature belliche, in particolare armi e carri da guerra: sarà proficua, in questo senso, l'osservazione della faccia "della

guerra" dello Stendardo di Ur, e il confronto tra essa e alcuni bassorilievi assiri.

Obiettivo

- Organizzare le informazioni in uno schema/quadro di civiltà o in una mappa mentale.

IL QUADRO DELLE CIVILTÀ MESOPOTAMICHE

■ Organizziamo tutte le conoscenze prodotte in questo e nello scorso numero in un quadro di civiltà, sotto forma di lapbook, poster, schema o mappa.

Dal momento che molti aspetti di vita dei tre popoli presi in esame sono sovrapponibili, facciamo realizzare un unico quadro delle civiltà mesopotamiche, mettendo in

evidenza le differenze tra i vari popoli solo negli indicatori per i quali sia necessario. Possiamo scegliere se arricchire il quadro a poco a poco (a mano a mano produciamo le diverse conoscenze attraverso le varie attività), o se realizzare l'intero quadro al termine del lavoro, quando i bambini possiedono già tutti gli elementi e si tratta solo di metterli in ordine.

LA DIDATTICA CONTINUA SUL WEB



www.lavitascolastica.it > Didattica

Cerca risorse



→ **Schede** > Lo Stendardo di Ur e i Sumeri

→ **Gallery** > Assiri

Gennaio 2018

Mesopotamia ed Egitto a confronto

CIVILTÀ EGIZIA

FIUME NILO

OPERE IDRAULICHE

VITA QUOTIDIANA

ORGANIZZAZIONE SOCIALE

Obiettivi

- Organizzare le conoscenze sulla linea del tempo sistemando su di essa: date, periodi e durate delle civiltà studiate.
- Produrre informazioni con le carte geostoriche.

GLI EGIZI: DOVE E QUANDO

■ In questo numero cercheremo di introdurre la civiltà egizia attraverso il confronto con le civiltà mesopotamiche già approfondite; nel prossimo ne approfondiremo gli aspetti più tipici e particolari. Partiamo da una fase di esplicitazione, da parte dei bambini, di ciò che pensano di sapere su questa civiltà.

■ Riprendiamo la carta delle civiltà dei fiumi osservata in "La Vita Scolastica" n. 3, novembre 2017. Quindi individuiamo l'Egitto e verbalizziamo la sua posizione

rispetto alla Mesopotamia, sottolineandone la vicinanza.

■ Osserviamo un'immagine satellitare dell'Egitto (possiamo usare *Google Maps*) che permette di cogliere in modo incisivo il contrasto tra la valle del Nilo, verde e oggi fittamente coltivata e abitata, e il restante territorio desertico.

Descriviamo quindi il territorio e il fiume Nilo, che nasce nella fascia equatoriale, scorre da sud a nord e sfocia nel mar Mediterraneo con un grande delta. A partire da questa osservazione presentiamo la distinzione tra Alto Egitto e Basso Egitto (Alto in riferimento al primo tratto del Nilo, più vicino alla sorgente, Basso in riferimento al tratto terminale del fiume).

■ Consegniamo la **scheda 5**, per aiutare i bambini a fissare le coordinate temporali della civiltà. Dopo avere letto un breve testo, i bambini dovranno completare una linea del tempo inserendo le

date e i periodi principali in cui è divisa la storia egizia (Antico, Medio e Nuovo regno), che rappresentano i periodi di maggior splendore, pur non coprendo l'intera storia della civiltà. Dopo avere completato la scheda, aggiorniamo la linea del tempo murale aggiungendo, sotto alle strisce delle civiltà mesopotamiche, quella relativa alla civiltà egizia.

■ Facciamo rilevare ai bambini la contemporaneità tra le varie civiltà sulla linea e con le mappe interattive del sito www.ancient.eu/map, inserendo diverse date della storia egizia (per esempio 2500 a.C., 1700 a.C. e 1100 a.C., anni in cui si nota in modo chiaro la contemporaneità degli Egizi con i Sumeri, i Babilonesi e gli Assiri). Facciamo osservare anche che i territori di Egizi e Assiri erano confinanti, e informiamo i bambini che ci furono importanti battaglie tra i due popoli.

Obiettivo

- Confrontare schemi/quadri di civiltà sulle civiltà contemporanee per individuare i caratteri simili e differenti.

L'IMPORTANZA DEL NILO

Abbiamo già descritto il territorio dell'Egitto: ampliamo il discorso, soffermandoci in particolare sulla presenza del fiume Nilo. Chiediamo ai bambini di riflettere, pensando anche alle civiltà mesopotamiche: perché il Nilo era importante? Per cosa poteva essere usato?

Parlando dell'irrigazione e dell'agricoltura, presentiamo il regime delle piene del Nilo, causato dalle piogge equatoriali (ricordiamo ai bambini che le sorgenti del Nilo sono a livello equatoriale), che suddivideva l'anno egizio in tre stagioni: quella dell'inondazione, quella del ritiro delle acque (tempo di semina) e quella della siccità (tempo di raccolto).

Parliamo dell'importanza del limo, il fango lasciato dalle piene, come fertiliz-

zante, della necessità di tracciare ex novo i confini dei campi al ritiro delle acque e dell'invenzione della geometria.

Leggiamo il seguente passaggio dell'autobiografia di Kheti, governatore di una città egizia, per fare rilevare ai bambini il carattere irriguo dell'agricoltura egizia e facciamo emergere l'analogia con quanto accadeva in Mesopotamia: *"Feci un canale per questa città, feci che il Nilo inondasse le zone desolate. Così io ero ricco di grano del nord"*.

Guidiamo la discussione per evidenziare altri vantaggi legati alla presenza del Nilo: la possibilità di sfruttare l'argilla per la fabbricazione di vasellame, mattoni e la costruzione di abitazioni (stimoliamo il confronto con la Mesopotamia: abbiamo accennato all'uso dell'argilla per la fabbricazione di mattoni rispetto alla ziqqurat di Ur), e la presenza lungo le rive di piante di papiro, utilizzate in particolare per la produzione di fogli sui quali scrivere (sottolineiamo la differenza rispetto alla Mesopotamia, in cui non si usavano fogli, ma tavolette di argilla per scrivere).

COME ERANO ORGANIZZATI

Facciamo riflettere i bambini anche sull'organizzazione politica e sociale della civiltà egizia, stimolandoli a operare confronti con le civiltà mesopotamiche.

Consegniamo la **scheda 6**. Nel primo esercizio i bambini dovranno capire, a partire da un breve testo, se l'organizzazione statale degli Egizi fosse basata sulle città-stato, come nella civiltà sumera, o se fosse un impero unitario, come per i Babilonesi e gli Assiri. Nella seconda parte si propone la lettura di un testo che descrive il ruolo e le funzioni del faraone nella società egizia: i bambini individueranno gli aspetti di somiglianza e di differenza rispetto ai sovrani mesopotamici.

Completiamo la presentazione dell'organizzazione sociale degli Egizi presentando nel dettaglio le caratteristiche e le funzioni delle altre classi sociali (sacerdoti, nobili, scribi, popolazione comune e schiavi), avvalendoci del libro di testo, del web o facendo svolgere piccole ricerche. Facciamo realizzare sul quaderno lo schema della piramide sociale del popolo egizio.

scarica le schede www.lavitascolastica.it > Didattica



Scheda 1

LA STELE DI HAMMURABI: RE E DIVINITÀ

- Nella parte più alta della Stele di Hammurabi è scolpita una scena che rappresenta il re, a sinistra, e il dio della giustizia Shamash, a destra, seduto. Osserva l'immagine e rispondi.



- Secondo te i personaggi hanno la stessa importanza?
- Quale dei due personaggi ti sembra più importante?
- Da cosa lo capisci?

- Nell'immagine il dio sta consegnando uno scettro al re. Questo ci fa capire che per i Babilonesi:

- ☐ il potere del re deriva dagli dei.
- ☐ il re era più importante degli dei.
- ☐ gli dei erano indifferenti agli uomini.

- Perché, secondo te, sopra le leggi scritte è stata scolpita questa scena?

- In base a quello che hai osservato, il re babilonese (puoi mettere più crocette):

- ☐ è una divinità.
- ☐ è un uomo come tutti gli altri.
- ☐ è un uomo speciale, in contatto con gli dei.
- ☐ ha la stessa importanza degli dei.
- ☐ è meno importante degli dei, ai quali deve obbedire.

PRODURRE INFORMAZIONI CON IMMAGINI DI FONTE.

Scheda 2

DALLE FONTI AL QUADRO DI CIVILTÀ

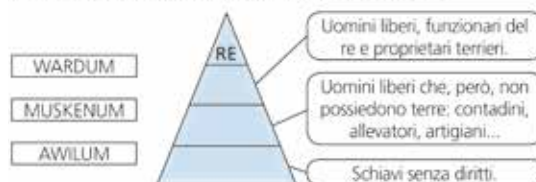
- Nel Codice di Hammurabi la popolazione è divisa in tre categorie: gli AWILUM, i MUSKENUM e i WARDUM.

- Qualora un uomo (awilum) cavi un occhio a un altro uomo (awilum), gli sia cavato un occhio.
- Qualora un uomo (awilum) cavi l'occhio di un semilbero (muskenum), pagherà una mina d'oro.
- Qualora un uomo (awilum) cavi l'occhio dello schiavo (wardum) di un uomo, pagherà al suo padrone metà del suo valore.
- Qualora qualcuno colpisca il corpo di un uomo di rango superiore al suo, riceverà sessanta colpi con una frusta di bue in pubblico.

- Da queste leggi si capisce che (puoi mettere più crocette):

- ☐ Gli uomini erano considerati tutti uguali.
- ☐ Alcuni uomini erano considerati più importanti di altri.
- ☐ I popoli mesopotamici avevano gli schiavi.
- ☐ Tra i popoli mesopotamici non esisteva la schiavitù.
- ☐ La punizione per lo stesso delitto è sempre la stessa.
- ☐ La punizione per un delitto cambia in base a chi lo compie.

- La società mesopotamica può essere rappresentata come una piramide: in alto ci sono le persone più importanti, in basso le meno importanti. In base alle leggi riportate sopra completa la piramide collegando i cartellini al posto giusto.



PRODURRE INFORMAZIONI CON FONTI.



Scheda 3

AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO IN MESOPOTAMIA

• Da alcuni articoli del Codice di Hammurabi si possono scoprire informazioni sull'allevamento e l'agricoltura in Mesopotamia. Leggi e sottolinea con i colori indicati le informazioni. VERDE: cosa si coltivava nei campi?

AZZURRO: con quali tecniche e attrezzi si irrigavano i campi?

MARRONE: con quali strumenti si coltivavano i campi?

ARANCIONE: quali animali venivano allevati?

GIALLLO: quali animali venivano usati per il lavoro nei campi?

– Qualora qualcuno rubi bestiame o pecore, o un asino, o un maiale o una capra, il ladro paghi trenta volte tanto.

– Qualora uno sia troppo pigro per tenere il suo argine in condizioni appropriate, e l'argine si rompa e tutti i campi siano allagati, ripaghi con denaro il frumento di cui ha causato la perdita.

– Qualora il coltivatore pianti frumento o sesamo nel campo, il raccolto apparterrà al proprietario del campo.

– Qualora qualcuno apra i suoi solchi per irrigare il suo terreno, e l'acqua allaghi il campo del suo vicino, allora paghi frumento per la sua perdita.

– Qualora uno prenda in affitto buoi per un anno, pagherà quattro gur di grano per i buoi da aratro.

– Qualora qualcuno rubi uno *shadduf* [strumento usato per trarre acqua dal fiume o dal canale] o un aratro, pagherà tre *shekels* in denaro.

– Qualora egli prenda in affitto un asino per trebbiare, pagherà venti *ka* di grano.

• Rispondi alla domanda.

I cereali si usavano solo come cibo o venivano usati anche per altre funzioni?

LEGGERE FONTI STORICHE ALLO SCOPO DI PRODURRE INFORMAZIONI SU SPECIFICI ASPETTI DI UNA CIVILTÀ.

Scheda 4

I LAVORI DELLE CIVILTÀ MESOPOTAMICHE

• Leggi i seguenti articoli del Codice di Hammurabi, in cui si nascondono informazioni su diversi lavori che la popolazione svolgeva in Mesopotamia. Quanti riesci a individuarne?

Sottolinea le parole che ti aiutano a trovarli e trascrivili sotto.

– Se un pastore lascia le pecore in un campo a pascolare, paghi al proprietario venti gur di frumento.

– Qualora qualcuno assoldi un lavoratore del campo, gli pagherà otto gur di grano l'anno. Qualora uno assoldi un conduttore di buoi, gli pagherà sei gur di grano l'anno.

– Qualora un medico guarisca l'osso rotto di un uomo, il paziente pagherà al medico cinque *shekels* in denaro.

– Qualora un chirurgo veterinario esegua una seria operazione su un asino od un bue, e lo curi, il proprietario pagherà come compenso al chirurgo un sesto di *shekel*.

– Se un costruttore costruisce una casa per qualcuno, se i muri sono pericolanti, il costruttore li renda solidi di tasca propria.

– Qualora un costruttore di navi costruisca una barca per qualcuno, e non la faccia resistente, il costruttore di navi smonterà la barca e la rimonterà a proprie spese.

– Qualora un mercante assoldi un marinaio e la sua barca, la rifornisca di grano, lana, vestiario, olio e datteri, ed altre cose del genere, se la barca fa naufragio, ed i suoi contenuti si rovinano, il marinaio risarcirà per la barca e per la merce.

– Qualora qualcuno assuma un abile artigiano, pagherà come salario del vasaio cinque *gerahs*, di un sarto cinque *gerahs*, di un cordaio quattro *gerahs*.

• In Mesopotamia si svolgevano le seguenti professioni:

LEGGERE FONTI STORICHE ALLO SCOPO DI PRODURRE INFORMAZIONI SU SPECIFICI ASPETTI DI UNA CIVILTÀ.

Scheda 5

LE TAPPE PRINCIPALI DELLA STORIA DEGLI EGIZI

• Leggi il testo, poi collega gli eventi più importanti della civiltà egizia alla data corrispondente sulla linea del tempo.

La storia del popolo egizio è molto lunga: già attorno al 4000 a.C. compaiono, sulle rive del Nilo, i primi villaggi, che danno origine a due regni: l'Alto Egitto, a sud, e il Basso Egitto, a nord. Questi due regni, attorno al 3100 a.C., si uniscono in un unico impero, guidato da un solo re, il faraone. La storia della civiltà egizia ha alcuni alti e bassi: momenti di crisi si alternano a momenti di splendore. I tre periodi di maggior splendore sono l'Antico Regno (dal 2650 al 2150 a.C.), famoso per la costruzione delle piramidi, il Medio Regno (dal 2000 al 1650 a.C.), in cui l'Egitto raggiunse la sua massima espansione territoriale, e il Nuovo Regno (dal 1550 al 1075 a.C.). Dopo la fine del Nuovo Regno, l'Egitto viene conquistato da diversi imperi, finché viene definitivamente sottomesso dai Romani, attorno al 31 a.C.



Scheda 6

EGITTO E MESOPOTAMIA A CONFRONTO:
L'ORGANIZZAZIONE POLITICA E SOCIALE

• Leggi e rispondi.

Il territorio dell'Egitto era un unico grande regno, governato da un solo re, chiamato faraone. Poiché il territorio era molto vasto, era diviso in province affidate a dei governatori che facevano rispettare le leggi del faraone, al quale obbedivano.

1. L'Egitto era organizzato:

☐ con città-stato. ☐ come un impero unitario.

2. L'organizzazione politica dell'Egitto è simile a quella di:

☐ Sumeri. ☐ Babilonesi. ☐ Assiri.

• Leggi il testo, che presenta meglio la figura del faraone egizio. Sottolinea in verde gli aspetti di somiglianza tra il faraone e i re mesopotamici, in rosso gli elementi di differenza.

La società egizia era una società verticale. La popolazione era divisa in classi sociali che avevano una diversa importanza: in alto le persone più importanti, in basso quelli che contavano meno ed erano privi di diritti.

La figura più importante era il faraone, il re degli Egizi, considerato un dio in terra: si pensava che fosse figlio di Ra, il dio del sole, e veniva onorato come una divinità. Si credeva che potesse controllare le piene del Nilo, proteggere dalle malattie e che dipendesse da lui il benessere dell'Egitto. Era anche la più importante autorità religiosa dell'intero regno e aveva il compito di compiere i riti sacri, affiancato dai sacerdoti.

Il faraone doveva poi governare il territorio del regno, che era considerato una sua proprietà: stabiliva le leggi, prendeva le decisioni militari e guidava l'esercito in guerra. Nel governo del territorio era aiutato da molti funzionari, il più importante dei quali era il "visir". Il faraone aveva potere di vita o di morte sui sudditi del regno.

CONFRONTARE CIVILTÀ PER RILEVARE ANALOGIE E DIFFERENZE.